



Gruppo Consiliare Castello Cambia

Al Sindaco del Comune di Città di Castello

Al Presidente del Consiglio C.

Ai Consiglieri Comunali

MOZIONE

Oggetto: VERIFICA REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE Misura 3.2.3 – Azione c) –fondi P.S.R.

PREMESSO che:

Investire sulle piste ciclabili e ciclopedonali, così come sulla mobilità lenta, può essere un'opportunità di sviluppo per rafforzare la vocazione turistica del territorio. Il cicloturismo ha il pregio di valorizzare aree turistiche non toccate dai grandi flussi di viaggiatori e di valorizzare quindi il patrimonio artistico, culturale e gastronomico dei piccoli centri. Una recente ricerca di Legambiente stima che in Italia l'economia della bicicletta valga 6 miliardi di Euro a fronte dei 9 miliardi di Euro in Germania, tra hotel, ristoranti, punti di assistenza e tutti gli aspetti turistici di contorno. Inoltre, possiamo ricordare i numerosi benefici sulla salute non solo dei turisti ma anche dei cittadini locali e sulla qualità dell'aria. Ottimo quindi che le Amministrazioni pensino progetti in tal senso, e ancora meglio se questi siano realizzati in rete con altri soggetti al fine di una "valorizzazione continua" dei territori ed una ottimizzazione delle risorse. Quindi non possiamo che vedere con favore la realizzazione della Pista ciclopedonale in oggetto, ma, al contempo, non possiamo non rilevare le preoccupanti modalità di realizzazione della stessa che ad oggi non solo presentano ritardi e continui ritocchi della spesa al rialzo, ma che rischiano di compromettere la fruibilità di una arteria viaria importante per l'Altotevere, sia a livello ambientale che economico e per la salute.

Per definizione, "una pista ciclabile è un percorso protetto o comunque riservato alle biciclette dove il traffico motorizzato è escluso". Tra le varie tipologie (piste ciclabili in sede propria; piste ciclabili con separazione ottica/logica (corsie), piste ciclabili contigue al marciapiede) una riguarda particolarmente il nostro territorio: un "percorso ciclo-pedonale" è la tipologia di infrastruttura prevista, percorso in cui confluiscono comunemente pedoni e ciclisti, mantenendo un buon grado di protezione rispetto al traffico motorizzato. È il caso di percorsi inseriti in aree verdi in cui non è consentito l'accesso ai veicoli a motore, con uso prevalentemente ricreativo, ed anche gli itinerari cicloturistici, per es. su argini di fiumi, valli ecc. sono di questo tipo.

VISTO CHE

-Il Comune di Città di Castello, è **oggetto attuatore** del Progetto e che la Regione Umbria risulta **beneficiario** della Misura 3.2.3 – Azione c) – che ha previsto lo stanziamento di complessivi 5.320.477 Euro a valere sui fondi P.S.R., nel cui ambito trova attuazione la Pista ciclabile in oggetto ed al cui Progetto risultano essere stati interessati, ciascuno per la propria competenza, Comune di Montone, Comune di Umbertide e il Comune di Città di Castello, quale capofila;

-con Determinazione Dir. del Comune di Città di Castello Num. 1264 del 3/11/2015 veniva affidato definitivamente l'appalto per l'esecuzione dei lavori di completamento della pista ciclabile del fiume



Tevere nei territori dei comuni di Città di Castello, Montone e Umbertide all'impresa Spinelli & Mannocchi Srl", per un importo contrattuale di € 819.990,48;

-nel novembre 2015, a pochi giorni dall'aggiudicazione dell'appalto, gli Assessori del Comune di Città di Castello Luca Secondi e Massimo Massetti, commentando l'aggiudicazione dei lavori nell'ambito di progetti finanziariamente molto rilevanti, dichiaravano ad agenzie di stampa ed emittenti televisive ombre- testualmente - che:

"il Tevere acquisterà una fruibilità espansa: ad aggiudicarsi l'appalto è stata la ditta Spinelli e Mannocchi di Perugia, che avrà 120 giorni, circa 4 mesi, per concludere il lavoro (febbraio 2016 ndr). Creiamo le condizioni per una mobilità sportiva e del tempo libero alternativa a quella urbana, riqualificando tutto il parco fluviale e mettendolo a disposizione della collettività. Sull'asse del Tevere il Comune e la Regione hanno diretto risorse cospicue, convinte del ruolo di comunicazione e sviluppo che gli elementi naturali di pregio hanno svolto in passato e del fatto che debba essere preservato e riletto alla luce delle nuove condizioni economiche e sociali. Da questo intervento ci aspettiamo un vantaggio di tipo ambientale e insieme benefici all'attrattività di un territorio, capace di offrire un habitat intatto a pochi passi da un centro storico ricco di arte e servizi".

-che il 12 gennaio 2016, ancora una volta attraverso comunicati stampa, l'assessore all'Ambiente Luca Secondi, facendo il punto sullo stato di avanzamento di un progetto che ha preso il via nel novembre 2015, dichiarava - testualmente - : "Entro l'estate (2016 ndr) prenderà vita un percorso che collegherà in totale continuità Città di Castello, Umbertide e Montone fino ai confini territoriali di Perugia, a sud, e San Giustino a nord, con la possibilità per i cittadini di usufruire di una mobilità sportiva e del tempo libero alternativa a quella urbana"

- che con la Determinazione dirigenziale n.378 del 19/04/2016, si approvava una variante di spesa, che recepiva una perizia tecnica rilevante la "necessità di modifiche rispetto al progetto approvato dovute ad adeguamenti tecnici ed implementazioni e non ad errori in fase di progettazione" , per un importo di ulteriori € 179.856,94 da affidare alla stessa ditta appaltatrice, raggiungendo così € 999.874,42 di spese contrattuali e un incremento di "spese tecniche" del Direttore dei Lavori da 51.421 a 90.000,00 €;

DATO

- che non solo è passata l'estate 2016 ma anche quella 2017 e che ad oggi, nonostante le roboanti dichiarazioni, i lavori finora effettuati sono limitati **su parte del tracciato**;

- **che tale tracciato**, peraltro privo di necessaria segnaletica verticale, presenta numerose problematiche quali:

- Essendo il tracciato della pista sovrapponibile in numerosi tratti alle strade vicinali, esso è continuamente utilizzato da mezzi pesanti usati per le coltivazioni che costeggiano tutto il percorso e che quindi il fondo della pista risulta già pesantemente danneggiato;
- Essendo il tracciato sovrapponibile in un tratto al ruzzolodromo, risulta in quel punto quasi impraticabile;
- Essendo le coltivazioni a ridosso, se non a diretto contatto con il tracciato, per chi volesse avventurarsi in tale percorso, numerosi sono i disagi e gli eventuali pericoli dovuti alla esposizione e al possibile contatto con i prodotti copiosamente usati per le coltivazioni quali fitosanitari, concimi e quant'altro;

CONSIDERATO CHE

- quanto sopra compromette in maniera significativa la fruibilità da parte di pedoni e ciclisti, DESTINATARI di tale pista;

- l'opera arriverà, secondo lo stanziamento, a costare **2 milioni di euro** alla collettività;

- nel totale di 2mln di euro sono contemplati, secondo quanto riportato nella Determinazione n.378/2016 che autorizza l'aumento di spesa, le seguenti ingenti somme:

dopo aver stanziato e speso € 520.000,00 di "Opere in economia e forniture" nel Progetto iniziale, se ne prevedono altri 360.000,00 (nel Quadro economico di perizia) per "Opere in economia e forniture" di cui: *Piante, passerelle, Rampe di accesso ai ponti sul Tevere, trattamenti protettivi per acciaio di tali ponti (ecc)*: tutti elementi indispensabili alla realizzazione di una pista ciclopedonale e che appare alquanto strano non fossero presenti, preventivati e calcolati già nel progetto iniziale;

- il progetto prevede che siano predisposte le finiture, le attrezzature e le postazioni per l'uso della bicicletta, le aree a carattere ricreativo, le postazioni per la pesca sportiva, per l'osservazione faunistica ed il birdwatching, gli arredi, la segnaletica e la messa a dimora di piante, tuttora non realizzate;

- è previsto inoltre che lungo la pista ciclopedonale l'Agenzia Forestale Regionale realizzi l'area protetta della zona umida dei Laghi Spada, e che oltre che ai centri principali della vallata, il percorso si colleghi ai nuclei rurali e alle frazioni dei territori comunali attraverso connessioni con piste, percorsi ciclopedonali, altre viabilità;

- che attraverso una specifica **segnaletica**, l'itinerario dovrebbe guidare anche ai principali luoghi storico-culturali, ai parchi e alle aree verdi del territorio

VERIFICATO tuttavia, con semplice sopralluogo che:

- l'uso indiscriminato della pista da parte di mezzi pesanti (trattori, carroni, ecc.) nelle attività di coltivazione e raccolta del tabacco ne compromette la fruibilità e il mantenimento del fondo;

- il passaggio frequente e a gran velocità di moto enduro rappresenta un pericolo per pedoni e ciclisti e quindi ne scoraggia fortemente l'uso da parte di coloro cui è (era!) destinata e ne stravolge la finalità;

- che in alcuni tratti la pista presenta elementi incomprensibili e di evidente incongruità quali:

- In località Coldipozzo un tratto devia dal percorso tracciato , costeggia alcuni campi coltivati e TERMINA di fronte alla condotta dell'acquedotto che attraversa il corso del fiume Tevere;

- In località Montone, riprendendo il tracciato, lo stesso abbandona il corso fluviale e si inerpica a sinistra salendo con una pendenza estrema ed inusitata per percorsi ciclopedonali;

- che, e a meno di voler inaugurare la prima "PISTA NERA ciclabile" d'Europa e forse del Mondo, questa risulta incomprensibile nella sua collocazione e realizzazione, peraltro sommaria, senza alcun lavoro di sistemazione di scoli laterali;

Tutto ciò PREMESSO e CONSIDERATO:

il Consiglio Comunale impegna la Giunta, e in particolare l'Assessorato competente, a:

- verificare opportunamente lo stato di avanzamento e la data della consegna dei lavori;

- valutare la congruità degli stessi e del progetto con il rispetto del Decreto Interministeriale 22/01/2014, con cui è stato adottato il Piano di Azione Nazionale (PAN) e la DGR.Umbria n. 315 del 16.03.2015 e succ. integrazioni (DGR n.485 del 09.04.2015) in cui si prevedono le necessarie misure di salvaguardia della salute dei cittadini rispetto al contatto con le emissioni e la dispersione dei prodotti usati per le coltivazioni, con particolare riferimento ai mezzi per evitare " l'effetto deriva" dei fitofarmaci usati in agricoltura ;
- riconsiderare sia il percorso, che risulta in molti tratti già ora compromesso dai mezzi pesanti e non che continuamente lo percorrono, sia il tracciato scelto, la cui pendenza in un lungo tratto è tale da comprometterne la fruibilità per i ciclopeditoni cui sarebbe destinato;
- predisporre un regolamento di gestione per la sicurezza e garanzia degli utenti e la salvaguardia della struttura medesima;
- verificare il tutto prima che ciò diventi impossibile da recuperare e modificare, pena lo spreco delle risorse pubbliche destinate;
- verificare se e quali determinazioni siano state prese per la manutenzione della stessa.

***Emanuela Arcaleni, Vincenzo Bucci
Gruppo Consiliare Castello Cambia***

Città di Castello 30/09/2017